

Provincia di Piacenza
 PROTOCOLLO GENERALE
 N. 0029937 del 26/09/2023
 Class: 02.14



CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI PIACENZA E GLI AMBITI TERRITORIALI DI
 CACCIA PER L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI CONTROLLO DELLA SPECIE CINGHIALE E
 PREVENZIONE P.S.A.

L'anno 2023, questo giorno 26 del mese di Settembre in Piacenza, corso G. Garibaldi n. 50, presso gli Uffici della Provincia di Piacenza, con la presente scrittura privata, da valere ad ogni effetto di ragione e di legge

tra

L'Amministrazione Provinciale di Piacenza (C.F. 00233540335) rappresentata dal dott. Geol. Davide Marengi, Dirigente del Servizio "*Viabilità e programmazione lavori pubblici – Funzioni di Polizia Provinciale*", domiciliato per ragioni di servizio in Piacenza, corso G. Garibaldi n. 50;

e

L'Ambito Territoriale di Caccia ATC n. PC8 (C.F. 01551370339) rappresentato dal sig. Maurizio Maffi nato il 07/02/1967 a Piacenza, con sede in via Roma, 14 – 29010 Alta Val Tidone (PC) tel. 0523.990791, e-mail: atpc8.nibbiano@libero.it

e

L'Ambito Territoriale di Caccia ATC n. PC9 (C.F. 91044260338) rappresentato dal sig. Marco Pasquali nato il 02/10/1986 a Piacenza, con sede in viale Garibaldi, 48 – 29022 Bobbio (PC) tel. 334.7647493 e 347.0163699, pec: atpc9@pec.it

e

L'Ambito Territoriale di Caccia ATC n. PC10 (C.F. 91044390333) rappresentato dal sig. Luigi Mondani nato il 27/09/1957 a Ottone (PC), con sede in Piazza della Vittoria, 3 – 29010 Ottone (PC) tel. 347.8742092, pec: atpc10@pec.atpc10.it e-mail: atc10.ottone@alice.it e lumondani@gmail.com

e

L'Ambito Territoriale di Caccia ATC n. PC11 (C.F. 91044310331) rappresentato dal sig. Giancarlo Opizzi nato il 01/02/1956 a Ferriere (PC), con sede in via Roma, 18 – 29024 Ferriere (PC) tel. 0523.922966 e 335.7726127, e-mail: atc11ferriere@gmail.com

Premesso che:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*", ed in particolare l'art. 19, prevede per le Regioni la facoltà di effettuare piani di limitazione di specie di fauna selvatica per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela

delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, alla condizione che il competente Istituto Nazionale per la fauna Selvatica (INFS), ora ISPRA, abbia verificato l'inefficacia della messa in atto di metodi ecologici;

Atteso che:

- il citato art. 19 prevede che tali piani vengano attuati dalle guardie venatorie dipendenti dalle amministrazioni provinciali che possono avvalersi di proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani medesimi, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio, nonché dalle guardie forestali e dalle guardie comunali munite di licenza per l'esercizio venatorio;

Richiamate:

- la Legge Regionale 15 febbraio 1994 n. 8 recante "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modifiche e integrazioni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e ss.mm.ii., che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56 ed in particolare l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città Metropolitana di Bologna;

Visto l'art. 16 della L.R. n. 8/1994, così come modificato dalla predetta L.R. n. 1/2016, a norma del quale la Regione può attivare piani di controllo attuati dalle Province e dalla Città Metropolitana di Bologna, ai sensi dell'art. 40 della legge regionale n. 13 del 2015. A tal fine la Regione individua le specie oggetto dei controlli e determina il numero massimo dei prelievi tecnici consentiti nonché le modalità di autorizzazione ed effettuazione degli stessi, attuative delle disposizioni dell'art. 19, comma 2, della legge statale. I prelievi e gli abbattimenti devono avvenire sotto la diretta responsabilità delle Province e della Città metropolitana di Bologna ed essere attuati dai soggetti indicati dall'art. 19, comma 2, della legge statale o da operatori all'uopo espressamente autorizzati, selezionati attraverso appositi corsi di preparazione alla gestione faunistica, direttamente coordinati dal personale di vigilanza delle Province e della Città Metropolitana di Bologna;

Visto il Decreto-Legge del 17 febbraio 2022, n. 9, recante "Misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana (PSA)" convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 aprile 2022, n. 29;

Visto il Regolamento di Esecuzione (UE) 2023/835 della Commissione del 19 aprile 2023 recante modifica del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 per quanto riguarda le misure speciali di controllo delle malattie per la peste suina africana che ha ampliato le zone di restrizione al territorio della provincia di Piacenza;

Preso atto, inoltre, della continua evoluzione della Peste Suina Africana in avvicinamento ai territori delle province di Piacenza e Parma, nonché dell'ampliamento delle zone di restrizione nel territorio di Piacenza, così come costantemente rilevabile sul portale dedicato alla Peste Suina Africana - Bollettino epidemiologico nazionale.

Richiamata la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1973 del 22/11/2021 e s.m.i. con la quale si è

approvato il piano di controllo del cinghiale in Emilia-Romagna 2021-2026 e la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1372 del 1 agosto 2022 “Piano Regionale di Interventi Urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana nei suini da allevamento e nella specie cinghiale (Sus Scrofa)”;

Richiamata altresì la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1025 del 19/06/2023 con la quale sono assegnati fondi alle Province per l'attuazione dei piani di controllo della specie “fossorie” e della specie cinghiale ai sensi dell'art. 19 della L. 157/1992 e art. 4 LR 17/2022, per le annualità 2023 e 2024;

Evidenziato che al fine di avviare possibili collaborazioni in tal senso si è proceduto a consultare gli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) attualmente interessati al fenomeno P.S.A., al fine di organizzare le attività di gestione della specie cinghiale nell'ambito del territorio di competenza e in relazione alle zone di restrizione presenti;

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - Finalità

La presente convenzione disciplina i rapporti tra la Provincia e gli ATC per le attività connesse all'attuazione dei Piani di controllo della specie cinghiale e prevenzione P.S.A.

Art. 2 - Compiti degli Ambiti Territoriali di Caccia

Gli ATC si rendono disponibili, ciascuno per il territorio di competenza:

- a sviluppare, per la successiva approvazione da parte delle autorità competenti, un Piano di gestione della biosicurezza nella zona soggetta a restrizione di tipo I e II;
- ad attivare tutte le misure di prevenzione della diffusione dell'infezione PSA dalla zona infetta, secondo le azioni/procedure individuate nel Piano di gestione della biosicurezza, collaborando e supportando le analoghe iniziative realizzate negli istituti privati ricadenti nei comuni degli ATC;
- a collaborare nell'attività di Formazione specifica preliminare riguardo l'individuazione precoce della malattia, la mitigazione dei rischi di trasmissione del virus e le misure di biosicurezza da applicare durante le operazioni di controllo e di caccia da parte degli Operatori addetti al controllo e dei cacciatori. Gli ATC metteranno a disposizione gli elenchi dei partecipanti, si attiveranno per individuare i luoghi in cui possono tenersi gli incontri formativi e daranno avviso ai potenziali partecipanti del calendario in cui tali incontri verranno programmati;
- ad individuare e, per quanto possibile, adeguare le strutture necessarie per la corretta gestione, in sicurezza, delle carcasse di cinghiali abbattuti in attività di controllo (es.: punto di raccolta delle carcasse, centro di sosta);
- a dotare le suddette strutture dei presidi previsti nel Piano di gestione della biosicurezza;
- a organizzare la cattura di cinghiali mediante le attrezzature disponibili e per mezzo del personale abilitato ad operare nei piani di controllo in coerenza con le disposizioni commissariali e regionali;

- a fornire al personale che svolge le attività di manipolazione e gestione degli animali abbattuti i dispositivi di protezione individuale previsti nel piano di gestione della biosicurezza;
- a smaltire correttamente i visceri degli animali abbattuti, i quali andranno stoccati in contenitori a tenuta, non accessibili ad animali, sistematicamente inviati ad impianto di smaltimento secondo la frequenza e le modalità indicate nel Piano di gestione della biosicurezza;
- ad effettuare il campionamento dei cinghiali abbattuti esclusivamente nella struttura designata. Il campione per il test (milza) dovrà essere prelevato dalla carcassa direttamente dal Veterinario Ufficiale oppure da personale formato e inviato all'Istituto Zooprofilattico per il tramite dei Servizi veterinari. Nessuna parte dei cinghiali (compreso il trofeo) può lasciare la struttura prima di aver acquisito l'esito negativo dei test di laboratorio;
- a pulire e a procedere alla disinfezione di tutta la struttura, una volta riscontrata la positività ai test di laboratorio, avviando tutte le carcasse presenti allo smaltimento, secondo le procedure per la gestione delle carcasse positive indicate nel Piano di gestione della biosicurezza;
- a rispettare il divieto di foraggiamento e divieto di movimentazione dei cinghiali vivi catturati;
- a gestire la raccolta, la conservazione e l'invio allo smaltimento delle carcasse secondo le diverse modalità previste;
- a rendicontare alla Provincia, a cadenza mensile e comunque entro il 30 novembre di ogni anno di assegnazione, le attività svolte e i risultati conseguiti (spese sostenute, interventi effettuati, operatori impiegati, km percorsi, ecc...).

Art. 3 - Compiti della Provincia

La Provincia di Piacenza si impegna:

- a riconoscere per l'anno 2023 agli ATC convenzionati - *sino a concorrenza degli importi sottospecificati, definiti in ragione di una quota fissa (€ 10.000,00) e di una quota variabile parametrata alla superficie agro-silvo-pastorale dei comuni dell'ATC attualmente inclusi nelle zone di restrizione* - il rimborso delle spese sostenute per l'attuazione della presente convenzione, così come previsto dalla D.G.R. n. 1025 del 19/06/2023 e nel rispetto dei criteri di spesa e rendicontazione di cui alla NOTA CIRCOLARE del SETTORE ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE, PESCA E ACQUACOLTURA della Regione Emilia-Romagna, acquisita al Protocollo Generale della Provincia al n. 22442 del 12/07/2023:

ANNO 2023

ATC	SUPERFICIE ASP (ha)	%	QUOTA FISSA €	QUOTA VARIABILE €	TOTALE €
PC8	9.760,8	16,9	10.000,00	10.140,00	20.140,00
PC9	14.978,7	25,9	10.000,00	15.540,00	25.540,00
PC10	15.363,6	26,5	10.000,00	15.900,00	25.900,00
PC11	17.767,1	30,7	10.000,00	18.420,00	28.420,00
TOTALE	57.870,2	100,00	40.000,00	60.000,00	100.000,00

- a riconoscere per l'anno 2024 agli ATC convenzionati - *sino a concorrenza degli importi sottospecificati, definiti in ragione di una quota fissa (€ 5.000,00) e di una quota variabile, parametrata alla superficie agro-silvo-pastorale dei comuni dell'ATC attualmente inclusi nelle zone di restrizione* - il rimborso delle spese sostenute per l'attuazione della presente convenzione, così come previsto dalla D.G.R. n. 1025 del 19/06/2023 e nel rispetto dei criteri di spesa e rendicontazione di cui alla NOTA CIRCOLARE del SETTORE ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE, PESCA E ACQUACOLTURA della Regione Emilia-Romagna, acquisita al Protocollo Generale della Provincia al n. 22442 del 12/07/2023:

ANNO 2024

ATC	SUPERFICIE ASP (ha)	%	QUOTA FISSA €	QUOTA VARIABILE €	TOTALE €
PC8	9.760,8	16,9	5.000,00	6.760,00	11.760,00
PC9	14.978,7	25,9	5.000,00	10.360,00	15.360,00
PC10	15.363,6	26,5	5.000,00	10.600,00	15.600,00
PC11	17.767,1	30,7	5.000,00	12.280,00	17.280,00
TOTALE	57.870,2	100,00	20.000,00	40.000,00	60.000,00

NB: qualora, a seguito della rendicontazione presentata dai soggetti convenzionati, si dovessero determinare risparmi in capo ad un ATC, i medesimi risparmi potranno essere destinati a coprire, sino a concorrenza, le eventuali spese ammissibili eccedenti il budget annualmente assegnato ad altro ATC;

- a rendicontare alla Regione Emilia-Romagna, **entro il 15 febbraio di ciascun anno successivo a quello di contribuzione**, ai sensi della D.G.R. 1025 del 19/06/2023, i risultati dell'attività svolta annualmente, nei termini dalla medesima stabiliti.

Art. 4 - Durata ed effetti

La presente convenzione entra in vigore alla data di sottoscrizione ed ha una durata fino al **31/12/2024**.

Il corrispettivo economico potrà essere integrato, successivamente al primo anno di erogazione, in base all'evoluzione dell'epidemia e all'eventuale ulteriore disponibilità economica.

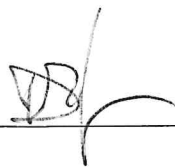
Art. 5 - Oneri fiscali e spese di bollo

La presente convenzione è redatta su carta semplice in quanto esente da imposta di bollo e dall'imposta di registro ai sensi dell'art. 8 comma 1 della Legge 266/91 e dell'art. 16 dell'allegato B alla tabella del DPR 26/10/1972 n. 624.

Piacenza, li _____

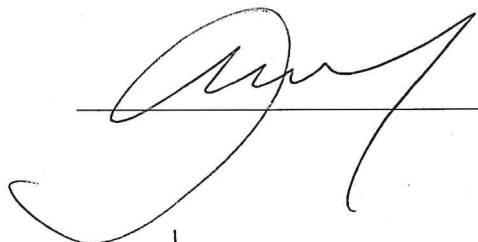
Per la Provincia

Il Dirigente del Servizio DAVIDE MARENGHI



Per l'Ambito Territoriale di Caccia ATC **PC8**

Il Presidente MAURIZIO MAFFI



Per l'Ambito Territoriale di Caccia ATC **PC9**

Il Presidente MARCO PASQUALI



Per l'Ambito Territoriale di Caccia ATC **PC10**

Il Presidente LUIGI MONDANI



Per l'Ambito Territoriale di Caccia ATC **PC11**

Il Presidente GIANCARLO OPIZZI